



**Ufficio Legislativo e Legale
della Presidenza della Regione Siciliana**

SCHEDARIO DELLE MASSIME DEL CGA

Voce: Edilizia

| | |
|-----------------------------------|--|
| Sommario: | Edilizia – istanza di variante in corso d'opera – possibilità del Comune di adottare provvedimenti sanzionatori solo a conclusione del procedimento avviato con l'istanza. |
| Estremi del provvedimento: | C.G.A. n. 842/13 del 6 maggio 2014 su ric. Str. n. 3439/09 |
| Massima: | <p>La presentazione di una istanza di variante in corso d'opera può essere “<i>quoad effectum</i>” assimilata ad una istanza di concessione edilizia in sanatoria, in ordine alla quale ultima è pacifica giurisprudenza del C.G.A. che l'eventuale ricorso proposto avverso l'ordine di demolizione in pendenza del procedimento amministrativo avente ad oggetto la sanatoria delle opere abusive determina l'inammissibilità del gravame o la improcedibilità del medesimo a seconda che la relativa istanza (di sanatoria) sia stata presentata prima o dopo la proposizione del gravame.</p> <p>Ciò sul presupposto che la pendenza del procedimento amministrativo finalizzato all'esame dell'istanza di sanatoria inibisce i poteri sanzionatori dell'ente con conseguente inefficacia dell'eventuale ordine di demolizione adottato in violazione del predetto principio.</p> <p>Sulla base di tale giurisprudenza, nella fattispecie è stato ritenuto che eventuali reazioni sanzionatorie da parte del comune intimato avrebbero potuto essere adottate solo in esito alla conclusione del procedimento amministrativo avviato con la presentazione dell'istanza di variante in corso d'opera, cioè nel (solo) caso in cui tale istanza fosse rigettata, essendo altrettanto evidente che l'eventuale accoglimento della medesima avrebbe “<i>ipso facto</i>” eliminato ogni motivo di adozione di provvedimenti sanzionatori.</p> |
| Note | |

Redattore: Avv.S.Abbate

